

La prima riforma nell'organizzazione della Chiesa è di ordine spirituale. È diventato indispensabile rovesciare lo schema con il quale si pensa la Chiesa e, di conseguenza, il diritto canonico. Il punto di vista oggi prevalente è quello di organizzare e determinare funzioni e compiti «degli uomini» rispetto alla sequela del Signore. Ma il punto di vista prevalente nell'ambito ecclesiale non è questo: lo scopo dell'esistenza della Chiesa è quello di diffondere il messaggio di Cristo.

La Chiesa esiste perché è strumento di salvezza. Altri motivi di esistenza e organizzazione non hanno senso. Riprendendo lo scopo finale dell'esistenza della Chiesa, ridiventano relativi «i modi» con i quali i singoli fedeli laici aderiscono al messaggio di Cristo. In altre parole questo significa che ogni «potestà» nella Chiesa non esiste in sé, ma in quanto ha la funzione di promuovere la santità.

Per questo motivo tutto il popolo di Dio, a prescindere da ogni ulteriore determinazione circa le funzioni e gli «stati», è chiamato a seguire Cristo. Tenendo conto di questa finalità – lo ripeto perché sia chiaro che questo è un punto decisivo – tutte le funzioni diventano «relative». O, meglio, possono esistere solo se utili allo scopo della santità.

Insistere sulle potestà e sulle caratteristiche degli «stati» nella Chiesa rivela una concezione umana di potere che allontana, invece che avvicinare, il raggiungimento della santità. La storia della Chiesa è piena di figure che hanno eroicamente vissuto le virtù evangeliche a partire da stati di vita completamente diversi tra loro: papi, vescovi, preti, religiosi/e, fedeli laici/e sono stati dichiarati modelli di virtù non per il proprio stato, ma per il percorso della propria vita.

L'insistenza con la quale la teologia e il diritto hanno centellinato funzioni, potestà, missioni è indice di debolezza. Continuare su questa strada non alimenta la sequela di Cristo, ma accentua attese e desideri umani, ammantati di cristianesimo.

Con questa premessa è doveroso affrontare il primo nodo problematico, che è la distinzione, nel tempo diventata centrale, tra fedeli laici e quanti hanno ricevuto il sacramento dell'ordine.

Se non si scioglie questo nodo, ogni riforma è parziale e rimescola, in un vecchio schema, sintesi che non hanno tenuto conto della finalità ultima dell'essere Chiesa, quale sacramento di salvezza.

A rafforzare questo concetto lo stesso Concilio ha posto in primo piano il tema della «comunione» come costitutivo della Chiesa (LG 1). Chi, per mezzo della Chiesa, entra in comunione con Dio, è in comunione anche con altri fratelli e sorelle, perché Dio è fonte di comunione e la Chiesa ne è strumento. Con il battesimo e l'eucaristia si creano i vincoli di comunione: è lo Spirito Santo che costituisce la comunione spirituale (LG 13).

Solo tenendo presenti la finalità ultima della Chiesa e lo spirito di unità di tutto il popolo di Dio, si può affrontare il tema della diversità degli stati nella Chiesa.

Tra gli specialisti la discussione si è incentrata sul can. 129 del Codice di diritto canonico. Esso dichiara al paragrafo 1: «Sono abili alla potestà di governo, che propriamente è nella Chiesa per istituzione divina e viene denominata anche potestà di giurisdizione, coloro che sono insigniti dell'ordine sacro, a norma delle disposizioni del diritto». Il paragrafo 2 dello stesso canone aggiunge: «Nell'esercizio della medesima potestà, i fedeli laici possono cooperare a norma del diritto». Non sfugge all'attenzione una certa contraddizione tra i due paragrafi.

Le discussioni, a questo proposito, sono infinite e non concludono. Di fatto lo stesso Codice attribuisce facoltà inerenti potestà di santificazione, di magistero e di governo anche ai fedeli laici. Adirittura più dettagliata la discussione inerente le potestà attribuite

ite ai superiori degli istituti di vita consacrata, chiamati a gestire il proprio istituto con tutte le potestà necessarie al loro ufficio. La soluzione può essere individuata dando volto alle specificità caratteristiche di chi ha (anche) ricevuto l'ordine sacro e di chi ha (solo) ricevuto il battesimo.

Osservando attentamente le norme, si nota una contraddizione violenta. Da una parte si vuole definire ciò che è «laicale», escludendo ciò che è «clericale», dall'altra si attribuisce a chi ha ricevuto l'ordine sacro (i chierici) anche funzioni laicali.

Gli esempi sono infiniti: basti pensare alla rappresentanza «civile» dei vescovi e dei parroci. Le diocesi e le parrocchie devono avere una personalità giuridica e i legali rappresentanti sono i vescovi e i parroci, con tutte le conseguenze che ne derivano: di responsabilità civile, penale, amministrativa, finanziaria... Tutto ciò coperto dalla potestà di «governare». Una funzione di governo nella Chiesa implica in modo necessario, per chi ne è titolare, funzioni che sono prettamente laicali?

Fino a oggi, nel sistema previsto dal Codice, la domanda non è stata posta. È dato per scontato che nelle questioni di ordine temporale si seguano le leggi civili del Paese, salvo lasciare a chi ha ricevuto l'ordine sacro di «occuparsi» anche di questioni «laicali».

La conseguenza è che la titolarità di attribuire tali funzioni spetta a chi è preposto alla guida degli organismi ecclesiali, senza essere altrettanto coerenti nel negare al chierico funzioni che non gli sono proprie.

L'impianto generale delle organizzazioni ecclesiali risulta così clericale, perché vengono assegnate funzioni e potestà che contraddicono quanto, in termini generali e dottrinali, è disposto. Una vera e propria rivoluzione è dunque necessaria nel definire le funzioni riguardanti i fedeli laici e quelle di quanti hanno ricevuto il sacramento dell'ordine.

Una serie di considerazioni spinge a una netta separazione tra funzioni proprie degli stati nella Chiesa. La prima è di ordine teologico. Occorre ridare volto alla spiritualità caratteristica del messaggio evangelico. Coniugando da una parte la specificità dei tre munera, da vivere in comunione, è possibile tracciare i termini della partecipazione di tutto il popolo di Dio alla vita della Chiesa, ciascuno a partire dalla propria condizione. Con coerenza e con coraggio. Soltanto così si possono superare le contraddizioni caratteristiche di una Chiesa che da una parte è clericale e dall'altra lamenta la solitudine dei chierici dal proprio popolo. Una particolare attenzione va posta proprio sulla figura del chierico. È la persona che si occupa delle cose del Signore. Occorre che sia liberato da ogni forma di impaccio e di mondanità. Il rischio altrimenti è che viva (e diventi un «funzionario») con pieni poteri di un ufficio. Va recuperata la funzione di «uomo dello Spirito», abbandonando tutto quanto riguarda la dimensione terrena, pure necessaria al funzionamento delle cose materiali.

Dall'altra parte il «laico» non può essere ridotto a «collaboratore» di una Chiesa appartenente al chierico. Ma è parte viva di un popolo che salva e che mette a disposizione tutte le capacità per diffondere il Vangelo, ivi comprese le incombenze sue proprie.

Un lavoro di riordino delicato e difficile, perché in molte materie ritornano funzioni e ministeri caratteristici sia del chierico sia del laico. Ma un riordino è possibile non a partire dalle discussioni sulle origini e sulle distinzioni dei poteri, ma dalla dimensione organizzativa della Chiesa protesa a diffondere il Vangelo. Le formule giuridiche sono possibili perché la chiamata a santificare, insegnare e governare è attribuita al chierico con la «cooperazione» dei fedeli laici (can. 129 § 2). Fra l'altro, in questa cooperazione la dottrina non fa distinzione tra uomo e donna: averla introdotta è frutto di forzature umane.



www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 42
28 SETTEMBRE 2014

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

Calendario incontri di catechismo 2014-2015 Oratorio S. Domenico Savio Ore 15,30- 18,30

sabato 27 settembre - ore 16,30 Veglia di preghiera e festa di inizio anno	24 sabato II-III MED. 30 venerdì I-III ELEM. 31 sabato III-IV ELEM.
OCTOBRE	FEBBRAIO
3 venerdì I-III ELEM. 4 sabato II-IV ELEM. 10 venerdì V ELEM. – I MED. 11 sabato II-III MED. 17 venerdì I-III ELEM. 18 sabato III-IV ELEM. 24 venerdì V ELEM. – I MED. 25 sabato II-III MED.	6 venerdì V ELEM. – I MED. 7 sabato II-III MED. 13 venerdì I-III ELEM. 14 sabato II-IV ELEM. 20 venerdì V ELEM. – I MED. 21 sabato II-III MED. 27 venerdì I-III ELEM. 28 sabato II-IV ELEM.
NOVEMBRE	MARZO
7 venerdì I-III ELEM. 8 sabato II-IV ELEM. 14 venerdì V ELEM. – I MED. 15 sabato II-III MED. 21 venerdì I-III ELEM. 22 sabato II-IV ELEM. 28 venerdì V ELEM. – I MED. 29 sabato II-III MED.	6 venerdì ELEM. – I MED. 7 sabato II-III MED. 13 venerdì I-III ELEM. 14 sabato II-IV ELEM. 20 venerdì V ELEM. – I MED. 21 sabato II-III MED. 27 venerdì I-III ELEM. 28 sabato III-IV ELEM.
DICEMBRE	APRILE
5 venerdì I-III ELEM. 6 sabato II-IV ELEM. 12 venerdì V ELEM. – I MED. 13 sabato II-III MED. 19 venerdì I-III ELEM. 20 sabato II-IV ELEM.	10 venerdì V ELEM. – I MED. 11 sabato II-III MED. 17 venerdì I-III ELEM. 18 sabato II-IV ELEM.
sabato 27 dicembre – ore 16,30 Tombolata ragazzi scuola elementare	mercoledì 6 maggio - ore 18,30: Festa di S. Domenico Savio
sabato 3 gennaio – ore 16,30 Tombolata ragazzi scuola media	MAGGIO
GENNAIO	8 venerdì V ELEM. – I MED. 9 sabato II-III MED. 15 venerdì I-III ELEM. 16 sabato II-IV ELEM. 22 venerdì V ELEM. – I MED. 23 sabato II-III MED. 29 venerdì I-III ELEM. 30 sabato II-IV ELEM.
9 venerdì V ELEM. – I MED. 10 sabato II-III MED. 16 venerdì I-III ELEM. 17 sabato II-IV ELEM. 23 venerdì V ELEM. – I MED.	sabato 6 giugno – ore 17,00 Festa di fine anno catechistico

Un uomo aveva
due figli.
Si rivolse al primo
e disse: “Figlio,
oggi va’ a lavorare
nella vigna...”



In un dialogo serrato con le autorità religiose del tempio di Gerusalemme, Gesù propone una parabola, per far sì che scopriamo di essere fuori strada e comprendiamo la giusta via, cambiando l'atteggiamento di rifiuto (Vangelo).

«Retta è la via del Signore», proclama Ezechiele agli esuli contestatori, insegnando loro che la sincera conversione supera il peccato e produce la vita (prima lettura): perciò, riconoscendoci peccatori e bisognosi di salvezza, invociamo la misericordia di Dio che si insegna i suoi sentimenti (salmo responsoriale).

La luce del perdono

C'era una volta, un uomo perduto! Da anni viveva di razzie, rapine, massacri e furti...

Era ferocemente crudele, senza pietà, divorato da una rabbia folle.

Era un uomo perduto, un uomo maledetto! Un giorno, mentre vagabondava, in preda a pensieri di cenere e tormento, gli venne l'idea di far visita all'eremita, che viveva in una baracca, in cima alla pietraia.

Là, non c'era nulla da rubare, se non un "pagliericcio" di foglie secche, ma l'uomo perduto cercava una speranza, un perdono...

Il vecchio eremita lo ascoltò!

Infine, gli sorrise, e gli mostrò un albero morto, dal tronco contorto e carbonizzato da un fulmine, e gli disse: «Vedi quell'albero morto? Sarai perdonato, quando rifiorirà!».

«Sarebbe come dire mai! Allora, a che serve, sant'uomo? Tanto vale che io torni alle mie rapine!».

Il malvivente ridiscese, imprecaando, verso il piano, prendendo a calci le pietre.

Ricominciò la vita di saccheggi e violenze, perché era l'unica cosa che sapeva fare.

Per anni, ancora, seminò paura, odio e disperazione...

Una sera, mentre cercava un luogo isolato e nascosto, per consumare la cena, vide una baracca malandata.

Si affacciò, cautamente, ad una "finestruccola", e vide una donna, che aveva raccolto i suoi bambini, intorno ad una pentolaccia. La donna cantava una specie di "ninna-nanna": «Dormite, piccoli miei. Dormite fino a domani! Mamma vi fa la zuppa...

Dormite ancora un po'. Dormite fino a domani!». Il bandito entrò, e sollevò il coperchio della pentola.

C'erano solo radici e foglie, che bollivano nell'acqua.

L'uomo scosse le spalle poderose, afferrò la pentola, e buttò tutto il contenuto dalla finestra.

Tagliò a pezzi la tenera carne dell'agnello, che aveva rubato quel giorno.

Ravvivò ben bene la fiamma, sotto la pentola, e se ne andò, piangendo su tanta miseria.

Quel giorno, l'albero morto fiorì!

«A volte, si affonda nelle sabbie mobili, del risentimento, della rabbia, dell'odio, della violenza insensata!

Più si gesticola, e ci si agita, più si affonda! Solo la mano, di chi ha bisogno di noi, può tirarci fuori...».

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

XXV settimana Tempo ordinario - 1ª settimana del salterio

<p>DOMENICA 28 SETTEMBRE 26ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32 <i>Ricordati, Signore, della tua misericordia</i></p>	<p>Nessuno ci è più amico di Dio, fonte della stessa amicizia. (D. M. Turoldo)</p>	<p>Colletta mensile Bilanci di giustizia (1%) SS. Messe: ore 9,00 - 11,00 - 19,30</p>
<p>LUNEDI' 29 SETTEMBRE Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51 <i>Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria</i></p>	<p>Mettiti dinanzi a Gesù come un povero: senza idee, con una fede nuda, ma viva. (C. de Foucauld)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00: Matrimonio di DISTASO GABRIELE - DIVINCENZO ROSANNA ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>MARTEDI' 30 SETTEMBRE S. Girolamo - memoria Gb 3,1-3.11-17.20-23; Sal 87; Lc 9,51-56 <i>Giunga fino a te la mia preghiera, Signore</i></p>	<p>La risposta del giusto alla sofferenza che il mondo gli procura è la benedizione... Benedire è il porre la mano su qualcosa e dire: nonostante tutto, tu appartieni a Dio. (D. Bonhoeffer)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: S. Messa al Cimitero ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa - I Anniversario +MICHELE (RUSSO)</p>
<p>MERCOLEDI' 1 OTTOBRE S. Teresa di Gesù Bambino - memoria Gb 9,1-12.14-16; Sal 87; Lc 9,57-62 <i>Giunga fino a te la mia preghiera, Signore</i></p>	<p>Tutte le creature sono lettere d'amore di Dio: se lo vogliamo, in esse possiamo leggere, da esse possiamo imparare e capire. (R. Leonhardt)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 18,00: S. Messa in oratorio ore 19,00: S. Messa - I Anniversario +GRAZIA (LEUCI) ore 19,30: Incontro genitori cresimandi</p>
<p>GIOVEDI' 2 OTTOBRE Ss. Angeli Custodi - memoria Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18,1-5.10 <i>Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie</i></p>	<p>Non cercare di raggiungere Dio col tuo intelletto, non ci riuscirai mai; raggiungilo nell'amore: ciò è possibile. (C. de Foucauld)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa2)</p>
<p>VENERDI' 3 OTTOBRE Gb 38,1.12-21; 40,3-5; Sal 138; Lc 10,13-16 <i>Guidami, Signore, per una via di eternità</i></p>	<p>Amiamo la patria terrena. Essa è reale e resiste all'amore. È lei che Dio ci ha dato da fare, e ha voluto che ciò fosse difficile, ma possibile. (S. Weil)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30 - 18,30: catechismo I e III elementare (Presso Oratorio) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>SABATO 4 OTTOBRE S. FRANCESCO D'ASSISI - Patrono d'Italia Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30 <i>Tu sei, Signore, mia parte di eredità</i></p>	<p>Ovunque il guardo io giro, immenso Dio ti vedo! Nell'opre tuo ti ammiro, ti rivedo in me. (Metastasio)</p>	<p>ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30 - 18,30: catechismo II e IV elementare (presso Oratorio) ore 18,00: Incontro Ministranti ore 19,00: OPEN DAY ORATORIO SAN DOMENICO SAVIO</p>
<p>DOMENICA 5 OTTOBRE 27ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43 <i>La vigna del Signore è la casa di Israele</i></p>	<p>La giustizia non è mossa dalla fretta... ma quella di Dio ha secoli a disposizione. (U. Eco)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 - 11,00 - ore 19,30 ore 11,00: Battesimo di ARPONE NICOLÒ COVELLI ANTONIO PIO - DI NISO GIULIA SPAGNUOLO FRANCESCO</p>

Preghiera

Oggi, Signore Gesù, la tua parola è un autentico schiaffo che ci raggiunge in pieno volto e ci costringe a fare i conti con le nostre ipocrisie, con le nostre pretese. Tu metti a nudo ciò che accade nella nostra esistenza e non ti accontenti dei nostri proclami, delle nostre dichiarazioni, ma vai al sodo, giudichi con un criterio estremamente semplice: abbiamo o non abbiamo realizzato la volontà del Padre tuo, i suoi comandamenti? Oppure al di là del nostro entusiasmo, del nostro plauso, della nostra simpatia, della nostra stima per te, non abbiamo agito secondo la tua parola? Perché, se così fosse, dobbiamo sapere che ci attende un giudizio netto e senza sfumature. Non possiamo pretendere affatto che tu ci assigni posti di riguardo nel mondo nuovo che stai preparando. Anzi, quelli che consideriamo come i più lontani da Dio ci passano davanti perché si lasciano provocare e cambiare dal tuo insegnamento, mentre noi gli rimaniamo ostinatamente chiusi.

